

Laboratori e pratica, la «Scuola del fare» pass per Fiat e Amazon

Chance per 40 ragazzi, iniziativa del mondo no profit

NAPOLI Andare a scuola e poi lavorare. Un sogno? No. È la possibilità concreta che offre la «Scuola del fare» a 40 ragazzi napoletani, grazie all'impegno del mondo no profit, della Regione Campania e del centro educativo dei Salesiani, in via Don Bosco. I corsi partiranno giovedì prossimo e avranno durata triennale.

Una scuola innovativa nata dall'impegno e dalla fiducia riposta dalla Fondazione Riva, Fondazione San Gennaro, Cometa Formazione, cooperativa «Il millepiedi», da Unicredit e «Con i bambini», oltre alle aziende partner del territorio che operano nei settori meccanica e logistica (Fiat e Amazon per citarne alcune) che possono dare risposte nel concreto anche in termini futuri di occupazione. La «Scuola del Fare», intercetta gli studenti fuoriusciti dai percorsi scolastici convenzionali. Per il momento l'accesso è aperto a 40 alunni che abbiano concluso l'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado, ma il progetto complessivo ne prevede 120. I corsisti saranno impegnati in lezioni pratiche e teoriche.

In questo percorso di studi innovativo, il «fare», ovvero la parte pratica, assume un ruolo prevalente così come le collaborazioni con le aziende del territorio, nazionali e internazionali. Le aule e i laboratori sono stati messi a disposizione dall'Istituto Salesiano della Doganella. Spazi dislocati in oltre 1200 metri quadrati dove si svolgeranno i corsi di «Operatore per la Riparazione dei Veicoli a Motore» e di «Operatore dei Sistemi e Servizi Logistici», le qualifiche che otterranno i ragazzi alla fine dei tre anni. Oltre 1000 ore all'anno, più della metà delle quali sono riservate ad attività pratiche. E poi 400 ore di laboratorio pratico, partenariato con aziende-sponsor che mettono a disposizione il loro personale tecnico per formare i ragazzi, docenti qualificati, stages e percorsi di apprendistato presso le aziende partner, cultura digitale.

L'idea è nata dall'esperienza di alcune eccellenti realtà in Italia dove si è visto che privilegiare l'attività laboratoriale ed operativa coinvolge fortemente i ragazzi. Una con-

creta via di speranza per il contrasto della dispersione scolastica e della povertà educativa minorile attraverso la piena realizzazione di tanti giovani nella vita e nel lavoro. «Crediamo che uno dei modi migliori per contrastare il disagio sociale in contesti particolarmente difficili sia quello di investire nell'istruzione e formazione dei ragazzi più giovani — dicono i promotori dell'iniziativa — è per questo che più di un anno fa abbiamo iniziato a lavorare su un progetto per realizzare una «Scuola del Fare», imparare lavorando. Un percorso di contrasto all'abbandono scolastico che facilita uno sbocco lavorativo concreto. Una scuola sensibile alle competenze richieste dalle aziende del territorio che prepara fortemente all'ingresso nel mondo del lavoro. Per questo abbiamo messo insieme un team di partner qualificati con esperienze provate nel settore della formazione professionale in Italia e all'estero».

L'appuntamento è per giovedì 24 ottobre, in via Don Bosco 8, alle 9.30. Saranno pre-

senti, con allievi e famiglie, gli enti partner, i sostenitori, le istituzioni. Interverranno per l'occasione Antonio Riva della Fondazione omonima, Pasquale Calemme della Fondazione San Gennaro, per Unicredit Leandro Sansone, Laura Galesi di «Con i bambini», Erasmo Figini di Cometa Formazione, Fabio Attard, responsabile della formazione professionale Salesiana del Mondo, Chiara Marciari, assessore regionale alla Formazione professionale. Le conclusioni saranno affidate al presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca.

Elena Scarici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il modo migliore per contrastare il disagio sociale è quello di investire nell'istruzione e nella formazione

L'officina
Alcuni giovani nel laboratorio di meccanica; in basso, quello di logistica



Peso: 35%